

**L'abbraccio di Fidel Castro**  
L'incontro fra i due statisti  
destinato a lasciare il segno  
nella realtà latino-americana

**Il problema dell'aiuto sovietico**  
Punto cruciale del viaggio  
la firma del primo trattato  
di amicizia e cooperazione

# Mikhail Gorbaciov è all'Avana

## Travolgente accoglienza al leader sovietico

Una folla straripante ha accolto Mikhail Gorbaciov ieri all'Avana. Fidel lo ha abbracciato, ed il gesto sottolinea l'importanza dell'avvenimento e il segno che esso è destinato a lasciare non solo nei rapporti fra Urss e Cuba ma in tutta l'America latina. Il successo dell'incontro non è in discussione, anche se i problemi sul tappeto sono molti. E Washington dovrà trarne le conseguenze.

### DAL NOSTRO INVIATO

**■ L'AVANA.** La straripante accoglienza che circa mezzo milione di cubani hanno ieri sera tributato a Mikhail Gorbaciov ha radici e ragioni lontane ma anche vicine e attuali. L'abbraccio tra Fidel e l'ultimo capo vivente ad aver personalmente diretto una rivoluzione socialista - è Gorbaciov

primo leader socialista che tenta una rivoluzione democratica - appare destinato a lasciare un segno profondo nelle relazioni tra i due paesi non meno che in tutto il continente latino-americano. «Benvenuto» titolano a tutta pagina i giornali. *Juventud Rebelde* pubblica il messaggio che Ca-

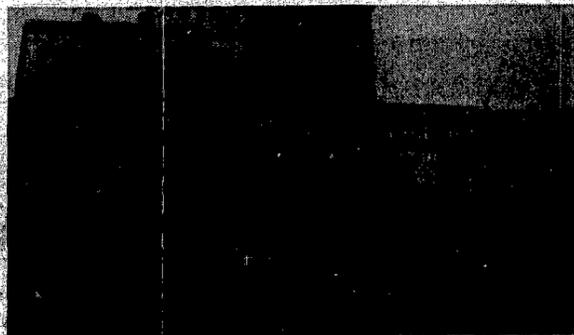
stro ha inviato a Gorbaciov, alla vigilia della sua partenza da Mosca. Inconsueto segno di cordialità: «Aspettiamo con impazienza il suo arrivo a Cuba... posso assicurarla che si sentirà bene tra di noi e che i risultati del suo viaggio saranno altamente costruttivi e utili».

Due all'incontro di folla hanno fatto da scenario colorato al lungo percorso che, dall'aeroporto José Martín, attraverso le *avenidas* Van Troj, Bajeos, Paseo, Malecón e Quinta Avenida, portava il corteo delle auto alla residenza di Gorbaciov. Speranze della fine di un'epoca, della fine dell'isolamento e dell'embargo contro Cuba; speranze che già si avverano con il ritiro delle truppe cubane dall'An-

gola; speranze - come ha dichiarato ieri il presidente del Venezuela, Carlos Andrés Pérez - che Cuba si inserisca definitivamente nella vita delle nazioni latino-americane. Finisce, con la nuova distinzione, un'epoca? È ancora presto per parlarne. Ma le premesse sono state poste. Se all'orizzonte si delinea per Cuba la possibilità della fine di un calvario, quello dell'assedio americano, si pone, a più o meno breve scadenza, anche la necessità di una attenuazione della «psicologia da accerchiamento» che ha fatto da motore potente del consenso attorno alla rivoluzione. Cambiano le generazioni, e per le nuove che arrivano la rivoluzione, pur giovane anch'essa, già appare un ricordo del pa-

dro. L'America latina del 1989 non è più soltanto un contenitore di regimi autoritari. C'è ancora Haiti, c'è la lotta non ancora conclusa del Nicaragua, c'è la guerriglia del Salvador, ci sono gli immensi problemi del sottosviluppo. Tutti intrecciati, anche con la perdurante prepotenza del grande vicino nordamericano. Ma grandi Stati come il Brasile, l'Argentina, l'Uruguay, sono ormai avviati sulla strada democratica. La lunga agonia politica di Pinochet può avere soltanto un esito mortale.

Per Cuba si pone, oggi, il problema di come far fruttare, nelle nuove condizioni, il capitale politico: indubbio che essa conserva di fronte alle masse diseredate dei continenti. Una sua propria *perso-*



Un grande striscione di benvenuto campeggia sull'aeroporto dell'Avana

crisi di consenso» come quella che ha investito le società socialiste est-europee. Né conosce ancora una crisi economica «classica» del meccanismo del comando amministrativo che, pure, ha applicato in modo fin troppo intransigente. Ma l'una e l'altra potrebbero non essere così lontane, se non si affrontasse per tempo la cura dei mali. Tanto più che da Mosca viene e verrà sempre più una sollecitazione a ridurre, quanto meno, la straripante dipendenza cubana dall'aiuto sovietico.

Non a caso il punto cruciale della visita cubana di Gorbaciov sarà la firma del primo trattato di amicizia e cooperazione tra i due paesi. Fino ad ora non si era mai cercato di definire organicamente l'enor-

me flusso di relazioni politico-economiche che legano Cuba all'Urss. Quasi che la sua necessità e urgenza avesse sempre rigettato in secondo piano l'esigenza di una sua regolamentazione oltre gli obblighi dell'aiuto tra «paesi fratelli». Nell'ambito della «deideologizzazione» delle relazioni tra Stati, che è ora il nuovo «credo» politico gorbacioviano, anche questa revisione si imporrà, seppure in termini gradualisti e non traumatici. Fidel non potrà non tenerne conto, anche se sulla stampa cubana di questi giorni trapelano apprensioni in tal senso e si preferisce sottolineare tutti i segnali rassicuranti che l'impegno sovietico non verrà ridotto. Come, appunto, faceva *Juventud Rebelde* registrando la

## In Irlanda prima visita del leader del Cremlino

In viaggio per Cuba, tappa di Gorbaciov ieri a Dublino. È la prima visita ufficiale di un leader sovietico. «Una pietra miliare nei rapporti tra Dublino e Mosca», ha detto il capo del Cremlino dopo l'incontro con il primo ministro Haughey. Ma fino a pochi giorni fa la visita, in cui si è parlato anche dell'Ulster, non era prevista. Un piccolo colpo di scena in vista dei colloqui Gorbaciov-Thatcher?

ALFIO BERNABEI



L'incontro tra Gorbaciov e il premier irlandese Haughey a Shannon durante la breve sosta del volo verso Cuba

**■ LONDRA.** Gli Irlandesi hanno steso il tappeto rosso per dare il benvenuto a Gorbaciov e alla moglie Raisa all'aeroporto di Shannon. È stata la prima visita ufficiale di un leader sovietico su suolo irlandese e anche se il tutto si è concluso in due ore, il primo ministro Charles Haughey ha parlato di «occasione storica», marcata da un colloquio «interessante e stimolante». Fino a poche settimane fa la visita non era neppure prevista e gli osservatori politici non nascondono che si tratta di un piccolo colpo di scena della diplomazia sovietica in vista dei colloqui fra la Thatcher e Gorbaciov giovedì e venerdì a Londra. «Abbiamo discusso argomenti di importanza internazionale, rapporti bilaterali e diversi altri aspetti politici concernenti l'Europa», ha detto Haughey. Fra un anno il turno alla presidenza della commissione europea toccherà all'Irlanda. Ha aggiunto che una delegazione ministeriale irlandese si recerà a Mosca. Gorbaciov ha parlato dell'importanza di stabilire rapporti più stretti tra l'Unione Sovietica e la Comunità. Ha poi voluto mettere definitivamente da parte l'impressione che la visita fosse una semplice sosta in un aeroporto che viene regolarmente usato dall'Aeroflot per il rifornimento di carburante prima di proseguire i vo-

l verso le Americhe. «Questa visita rappresenta una pietra miliare nei rapporti fra i due paesi», ha detto, confermando che il colloquio ha toccato l'Ulster, un problema sul quale Haughey ha trovato il leader sovietico «assai bene informato». Anche se i rappresentanti sovietici escludono che l'incontro con Haughey sia stato in parte dettato dall'intenzione di mettere in imbarazzo la Thatcher, la stampa inglese non nasconde che la visita di Gorbaciov contenga una controffensiva sulla questione dei diritti umani. Già in previsione della visita che venne rimandata lo scorso dicembre l'ambasciata sovietica a Londra ha deciso di ascoltare i rappresentanti di alcune campagne sui diritti umani concernenti principalmente i cosiddetti Birmingham Six e i Guildford Four, dieci irlandesi incarcerati da una quindicina d'anni in Gran Bretagna accusati di atti terroristici di cui si dichiarano innocenti. A favore dei Guildford Four sono intervenuti sia l'arcivescovo di Canterbury che il cardinale Hume di Westminster e il segretario all'interno britannico Douglas Hurd ha promesso di riesaminare il caso. Il Foreign Office non ha escluso che Gorbaciov accetti di incontrarsi con le famiglie dei detenuti.

## Nuova Kadett 1.5 GTD Intercooler.

### Per aumentare le prestazioni bisogna darsi molte arie.

**PUNTATE IN ALTO.** Elevarsi alle alte potenze oggi è finalmente possibile senza andare troppo su di giri. Affidatevi alla nuova Kadett 1.5 GTD Intercooler e lasciate che il suo turbocompressore lavori per voi. Il sistema Intercooler fa salire l'efficienza del turbo raffreddando l'aria ed elargendola con maggiore generosità nei cilindri. Così migliora sensibilmente il rendimento, anche nelle "scalate"



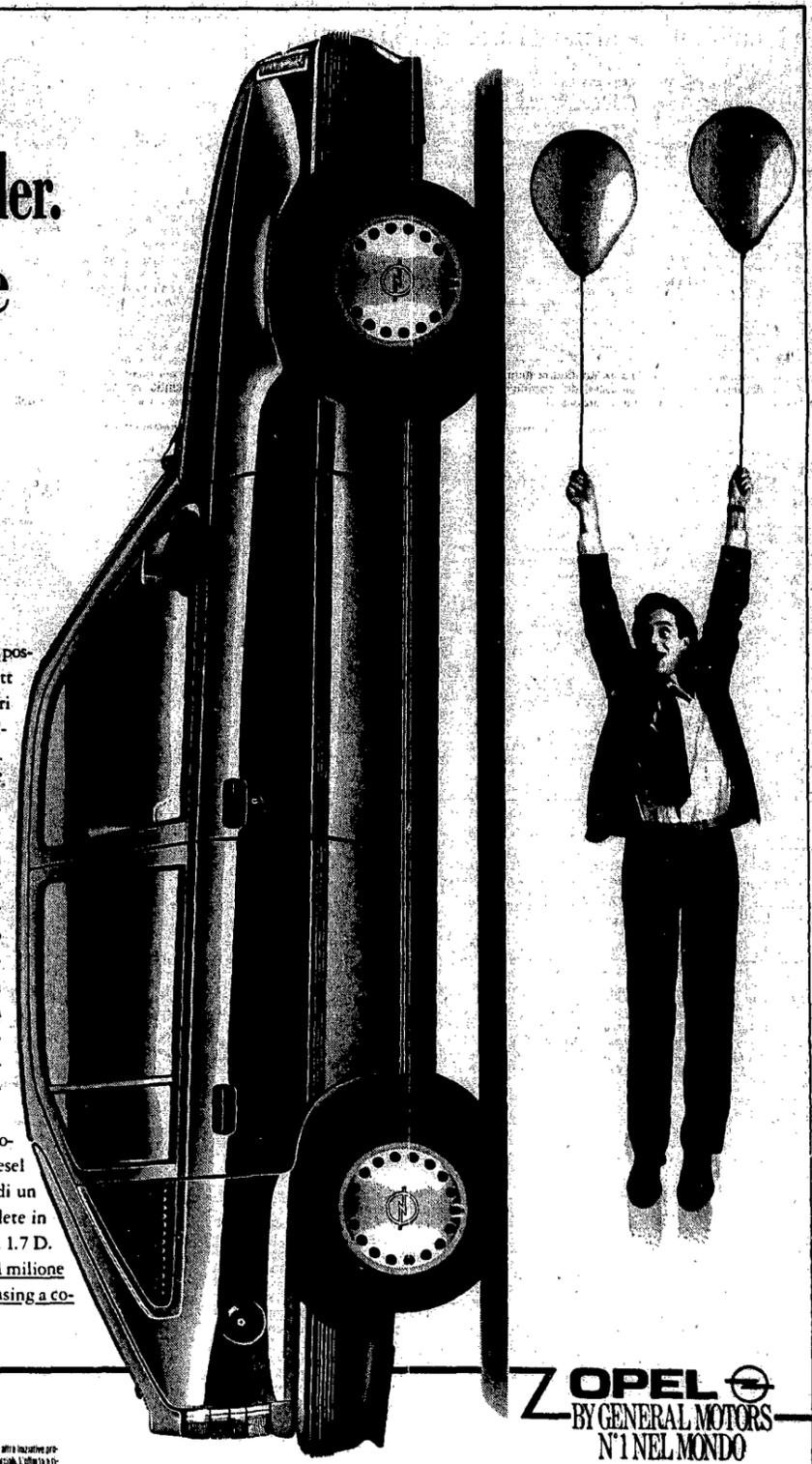
**OPEL KADETT LEASING COSTOZERO**

ESEMPPIO*	
Prezzo	12.281.000
Anticipo	4.289.000
Importo da finanziare	7.992.000
Rata mensile x 24	275.000
Valore di riscatto	12.280

più ardue, e il piacere di guidare tocca vette impensabili. Con una poderosa accelerazione (da 0 a 100 in 13,5 secondi) potete raggiungere l'andatura più armoniosa che vi permette di godere il viaggio con il minimo impiego di carburante (100 chilometri con 5,4 litri a 90 km/h). Grazie alla nuova Kadett 1.5 GTD Intercooler è possibile soddisfare desideri inespresi senza rischiare di stancare le finanze.

**GUARDATE IN BASSO.** Scoprirete che per un turbodiesel così superbo non c'è bisogno di un vertiginoso superbollo. Scendete in strada con la nuova Kadett 1.5 GTD Intercooler o la nuovissima 1.7 D.

**Fino al 30 Aprile i Concessionari Opel offrono il vantaggio di 1 milione sul prezzo di Kadett Diesel o, in alternativa, l'insuperabile leasing a costo zero.** Dimenticate i palloni gonfiati e andate sul sicuro.



**OPEL**  
BY GENERAL MOTORS  
N°1 NEL MONDO

\* Opzione, IVA e immatricolazione inclusa, per Kadett 1.7 D. Su incarico di listino supportato al 20-25%. L'offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Il valore per vendita è disponibile presso i Concessionari Opel più vicini, presso la versione Opel Web e Generali. L'offerta è riservata a clienti con requisiti di affidabilità stabiliti da GMAC Italia S.p.A. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.